

in una spesa enorme, sproporzionata alle risorse del paese, non possiamo approvare la progettata canalizzazione, fatta sulla schiena dell'asino, di passi la similitudine, ove non scorre che poca acqua meteorica che viene talvolta in benefico sussidio alla mano del povero spazzino comunale, mentre ai fianchi ne fluirebbero tutte le immondizie che fortunatamente ora non ne insudiciano la via Maestra.

E riguardo alla sezione bassa, nel proporre la copertura del fossato ripieno, è vero, di putridume stagnante, si è pensato alla topografia del borgo che giace situato in una delle località più infelici, rinchiuso come in una scodella, con case molto agglomerate, su un suolo imbevuto di tutte le acque meteoriche e di rifiuto, con buona parte di vie e di cortili privi di selciato, senza scolo, senza drenaggio? Si vuole coprire il fossato che è situato all'esterno dell'abitato e che raccoglie i liquidi di rifiuto soltanto in tempi di piogge abbondanti, cioè quando il vaso trabocca: si vuole abbattere una minuscola casetta situata pure all'esterno o alla periferia dell'abitato per dare aria all'interno del caseggiato.

Ritornando alle similitudini, cosa si direbbe di quella massaia che nel ripulire la scodella che ha servito al desinare del laborioso marito, ne ripulisse soltanto l'orlo, lasciandone tutto il resto imbrodato? Che si direbbe dello scolarotto che per presentarsi lido alla scuola, si nettasse soltanto le scarpe, lasciando la faccia, le mani, e tutto il resto del corpo insudiciato?

E basta abbattere una casetta per dar aria a un agglomeramento di case, poste in un bassofondo, circondate per tre quarti da alture che ne impediscono la ventilazione?

Questi sono problemi che noi non vorremmo che fossero risolti con si poco criterio economico e con si poco corredo di cognizioni scientifiche. Poiché l'esperienza ci ha fatto vedere e toccare con mano come in questi ultimi anni, in questo Comune si sieno fatte opere non improntate certamente al senso del bello e del buono, incominciando dalla sistemazione o meglio dalla scomposizione della Piazza della fontana nel Borgo superiore, dallo impianto dei caloriferi nelle scuole e nell'ospedale, dai lavori di ristaurazione dei locali delle scuole Comunali, per finire colla costruzione di una cisterna o deposito d'acqua meteorica in contiguità di un pozzo nero per uso e consumo dei poveri malati.

Ab uno disce omnes. E se dalle premesse è lecito arguirne le conseguenze, temiamo assai che alle somme già malamente spese, altre se ne aggiungano più rilevanti con solo danno dei contribuenti.

E' nostra naturale convinzione che ognuno debba fare il proprio mestiere, perchè l'organismo sociale cammini per la sua retta via, e che in fatto di opere di risanamento si debba ricorrere a persone dell'arte, a persone dotate delle cognizioni scientifiche necessarie.

Negli attuali tempi di crisi economica ci parrebbe che il nostro Comune dovesse più seriamente riflettere al modo di provvedere ai bisogni della popolazione, e non si lasciasse trascinare nella voragine dei debiti da persone inesperte, affette da morboso prurito di progetti inconsulti, per non dire assurdi, progetti che mirano soltanto al vantaggio materiale di chi li propone, senza alcuno scopo manifesto di abbellimento o di risanamento del paese.

Riconosciamo senza dubbio che la parte superiore di Strevi ha bensì estremo bisogno della sistemazione della via principale che la percorre, ma noi siamo d'avviso che questa si possa ottenere con minore spesa e in pari tempo con maggiore pratica utilità.

All'amministrazione Comunale questo ci permettiamo di dire: se il bilancio

o le finanze del paese non permettono che si intraprendano lavori importanti, con enormi spese, si compia un'opera alla volta, ma quest'opera sia fatta bene e senza perdersi in tanti progetti e controprogetti che finiscono per sciupare l'erario comunale e null'altro. Agli amministratori del resto diremo ancora: volete restaurare il selciato della via Maestra? Con una giusta livellazione fatta da persona perita, riformate il piano della via che faciliti il deflusso naturale delle acque piovane, e se avete stanziato in bilancio 15 mila lire, spendetene cinque nel restauro del selciato e impiegatele dieci nel sistemare convenientemente e non in modo derisorio la piazza, fornendola di una buona condotta di acqua potabile, poichè questa tuttora esistente, per qualità e per quantità non corrisponde ai bisogni della popolazione. Obbligate i proprietari delle case a provvedere allo smaltimento delle acque immonde, facendo sì che queste non corrano superficialmente lungo le strade e voi così otterrete sicuramente un duplice vantaggio, vigilando al decoro e alla salubrità del paese.

Per quanto riguarda poi il borgo inferiore diremo altrettanto: e se vorrete riparare al ristagno delle acque putride, fate studiare da persona abile un progetto di fognatura e di drenaggio addetto alla località. Procurate che gli abitanti non facciano uso delle acque attinte ai pozzi esistenti nei cortili privati, inquinate da tutto il putridume che si infila nel sottosuolo. Provvedete ivi pure abbondante acqua potabile garantita da inquinamento qualsiasi. In tal modo certamente l'igiene e la pubblica salute ne trarranno vantaggio.

E da altra parte i proprietari delle case si convincano della necessità di pensare allo smaltimento dei liquidi escrementizi con adatti pozzi neri in modo che non possano inquinare il sottosuolo e le acque potabili: vincano una buona volta la brutta e dannosissima usanza di tenere i letamai, i cessi o depositi di immondezze dinanzi la porta d'entrata delle abitazioni o nei cortili privi di selciato, che in tempi piovosi si convertono in veri pantani melmosi, diventando pericolosissimi focolai di malattie infettive e contagiose. Si pensi ad una buona aerazione nelle case, aprendo ampie finestre, disinfettando con frequenti imbiancature le camere che forse da secoli non avranno visto un po' di latte di calce. — Si abbandoni per ora la smania di aprire nuove vie e nuove strade che non si possono mantenere in buono stato senza aggravio di imposte, ma si riattino e si custodiscano le presenti che sono sufficienti al transito e al commercio degli abitanti.

Queste sono le nostre proposte pratiche che noi vorremmo veder attuare dai nostri amministratori col concorso di tutti indistintamente, i concittadini, i quali al fine dovrebbero comprendere che la nettezza delle abitazioni porta con sé la salute negli abitanti, e che la salute è fonte di ricchezza.

Se la nostra voce non si perderà nel deserto, avremo la più ampia delle soddisfazioni, quella di aver contribuito in parte alla desiderata rigenerazione igienica del nostro paese. »

M.

## Cronaca

**Pranzo d'addio** — Ieri, lunedì, una quarantina di amici e colleghi dell'egregio Dottore Castellani convenivano a lieto banchetto nel gran salone dell'Albergo della Vittoria, per portargli il saluto della partenza e dimostrargli l'affetto e la stima che aveva saputo acquistarsi durante il suo soggiorno nella nostra città.

Il pranzo, veramente squisito ed inappuntabile, si protrasse, tra la massima allegria, fino ad ora tardissima, in cui, presa successivamente la parola il signor Dottore Debenedetti, a nome dei colleghi, l'Avvocato Braggio per gli amici, l'Avvocato Caro Core per i funzionari della Sotto-Prefettura, esternarono, applauditissimi, l'affetto sincero di tutti per il festeggiato, il rammarico della partenza, il desiderio di riaverlo tra noi.

A tutti rispose, con parole efficaci e commoventi, il Dottore Castellani che ringraziando gli oratori e professando la sua riconoscenza per la città d'Acqui che gli era stata larga di amicizia e di affetto e che egli chiamava la sua seconda patria, prometteva che a stringere la mano affettuosa degli amici egli sarebbe presto ritornato.

Dopo di che aveva termine il festoso simposio, colla rinnovazione di lieti auguri al Castellani... e con calorosissimi elogi all'ottimo Sig. Zanetti che aveva ammannito ai commensali un pranzo non plus ultra.

**Politeama Acquese** - Sabato 28, probabilmente colla commedia *Guerra in tempo di pace* avrà luogo la prima recita della Compagnia Brunorini.

La scelta della produzione non potrebbe essere migliore poichè in essa si presenta l'intera compagnia e tutti gli artisti hanno campo di sfoggiare sia per lusso che abilità. I nostri più sentiti auguri.

**Società Agricola** — Domenica scorsa 22 andante; i Soci agricoltori sonosi riuniti in assemblea generale per addvenire alla nomina del Medico Sociale.

I concorrenti erano in N. di 3. La votazione venne aperta alle ore 10 e mezza antimeridiane. Alle 3 pomeridiane ebbe luogo lo spoglio dei voti, da cui risultò eletto l'Egregio Sig. Mottura Dott. Giovanni.

Il servizio Medico andrà in vigore col 1.° Aprile nella casa del Marchese Bussilanghi sopra il parrucchiere Vaudano.

Per la Direzione  
TORRIELLI LUIGI

**Vie, Piazze ecc.** — Pubblichiamo l'articolo di fondo del nostro corredatore sulla proposta di una galleria Saracco come espressione e discussione di una idea simpatica e felice.

Non dobbiamo però omettere di osservare che sarebbe bene che i padri coscritti pensassero una buona volta e sopra ogni cosa ad una generale sistemazione delle vie e piazze della città, specie per ciò che riflette la selciatura che trovasi in uno stato da muovere ad invidia l'ultimo Comunello del Regno italiano.

**Negromanzia** — Il salone del circolo La Concordia, gentilmente concesso dalla Direzione, si apriva ieri al pubblico con un trattenimento di prestidigitazione dato dal Prof. Emilio Legres.

E' un artistino altrettanto modesto quanto valente, e ci ha procurato il mezzo di passare una buona serata. Eseguì diversi lavori con rara destrezza, ed in modo da illudere completamente il pubblico, sebbene per l'angustia del locale lo si stringesse veramente ai fianchi.

Gl'intervenuti erano pochini davvero, sebbene il trattenimento fosse veramente degno di maggior concorso.

Il Prof. Legres darà qualche nuovo esperimento pubblico, ed invitiamo gli amatori di negromanzia ad accorrere numerosi, se vogliono passare bene un paio d'orette.

**Società Operaia** — La Società dei panettieri, come si disse altra volta, nel giorno 12 del prossimo Aprile farà l'inaugurazione della Bandiera a cui terrà dietro il Pranzo sociale, e come si usa in simili circostanze diramò una circolare alle associazioni locali, alle consorelle del circondario, ed a parecchie

di altre parti d'Italia con invito e preghiera di intervenire alla festa per mezzo di una rappresentanza munita della Bandiera.

Per i soci che desiderano prendervi parte, l'iscrizione è aperta nel locale della Società Operaia, e nel Negozio di Benazzo Annibale sotto i portici Toso. Acqui, 20° Marzo 1891.

La Direzione.

La famiglia Vasario ringrazia tutti coloro che vollero dare un'ultima prova d'affetto al loro caro

### GUIDO

accompagnandone la salma all'estrema dimora. Speciali grazie al corpo dei pompieri per le spontanee onoranze rese al loro collega.

Chiede venia a coloro cui per svio o dimenticanza non fosse pervenuta la partecipazione.

Acqui Tip. Lit. A. Tirelli

BOZZANO MARCO Gerente responsabile.

## DA RIMETTERE FABBRICA DI ACQUE GAZOSE

Rivolgersi al Sig. Caligaris Giovanni Droghiere.

Valentino Vincenzo  
ARROTINO

Piazza Vittorio Emanuele

ARROTA FERRI PER CHIRURGIA E SARDEUSES

100 Eleganti Etichette

IN LITOGRAFIA  
PER VINI IN BOTTIGLIE  
20 Centesimi 20

Presso la Tipo-Litografia

ALFONSO TIRELLI

ACQUI

Per quantità superiore, a N. 2000 Etichette, sconto 20 per cento.

## È garantito

che UNA Obbligazione del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa del costo di L. 12,50

DEVE VINCERE

L. 400.000

pagabili in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Un gruppo di Cinque Obbligazioni del costo di L. 62,50 può vincere

L. 1.400.000

Prossima Estrazione

31 Marzo corrente

Le obbligazioni si vendono in Acqui presso la Banca Mussa.

## DA VENDERE

In Acqui via Nizza, la casa di proprietà Ivaldi detto *Supra*, composta di tre camere, bottega, magazzini da carpentiere e cortile. Per trattative rivolgersi al signor Ghiazza Emilio, Calzolaio.